



Punto 2 Odg

Intervento introduttivo dell'Autorità di Gestione

Comitato di Sorveglianza

POR Campania FSE 2014-2020

Seduta del 12 maggio 2016



Le politiche regionali e la loro complementarità nel POR Campania FSE 2014-2020

Coerentemente con gli obiettivi comunitari, il POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania disegna una strategia fondata sui quattro obiettivi tematici:

- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT8);
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT9);
- investire nella istruzione, nella formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (OT10);
- rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Si tratta di una strategia complessa, attuata attraverso 12 priorità di investimento, che a loro volta concorrono al raggiungimento di 21 risultati attesi (al netto dell'assistenza tecnica), mediante la realizzazione di 86 azioni. Questa architettura fa sì che le diverse azioni siano tra loro strettamente interconnesse e che di conseguenza concorrono al raggiungimento di obiettivi diversi; a titolo esemplificativo, le azioni formative possono contribuire all'innalzamento delle competenze e a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, ma allo stesso tempo concorrono anche al raggiungimento di obiettivi settoriali o tematici, come il sostegno alle attività produttive, lo sviluppo degli ambiti individuati dalla RIS3, la riduzione del disagio giovanile, il rafforzamento del sistema della ricerca.

Per questo, il POR FSE va inteso non solo come strumento per conseguire gli obiettivi tematici della programmazione comunitaria, ma come uno degli strumenti principali della programmazione regionale nel suo complesso.

In questo senso, un esercizio interessante riguarda l'analisi delle modalità attraverso le quali il POR FSE 2014 – 2020, nelle sue diverse articolazioni, può contribuire all'attuazione delle strategie di sviluppo della Regione Campania, così come sono individuate all'interno del recente Documento Economico Finanziario Regionale (DEFER), ovvero:

- a) *La programmazione per lo sviluppo delle attività produttive*, che in base al documento programmatico regionale deve essere attuata attraverso un mix di azioni che vanno dagli incentivi allo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive dell'agroalimentare, dell'aerospaziale, dell'automotive, della cantieristica, dell'abbigliamento e della moda, dell'innovazione e della competitività delle imprese, al miglioramento della capacità di accesso al credito, al sostegno alla creazione di impresa, fino ad azioni specifiche per favorire la digitalizzazione e la connettività delle imprese;
- b) *L'internazionalizzazione, le start up e l'innovazione*, in modo da caratterizzare la Campania come regione competitiva, promuovendo il miglioramento della capacità competitiva e lo sviluppo del territorio regionale attraverso la valorizzazione delle specializzazioni e delle competenze;
- c) *La tutela della salute*, con azioni che coniugano l'esigenza di aumentare la qualità dell'assistenza erogata ai cittadini, con la necessità di riqualificare e rendere maggiormente efficiente la spesa sanitaria di parte corrente e di investimento;
- d) *L'ambiente, l'agricoltura ed il territorio*, rispetto ai quali sono state identificate le aree tematiche prioritarie, ovvero la gestione dei rifiuti, la gestione delle bonifiche, la riduzione dell'inquinamento atmosferico, il servizio idrico integrato, la tutela idrogeologica;



- e) *La scuola, Università, formazione e lavoro*, ambito all'interno del quale la Regione si impegna a conseguire obiettivi come l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, la creazione di un nuovo modello di formazione professionale, il diritto all'istruzione, il rispetto delle pari opportunità, il supporto alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione, alle politiche di promozione e inserimento nel mercato del lavoro, alla formazione e all'orientamento professionale;
- f) *La cultura ed il turismo quali principali fattori di sviluppo economico*, con azioni finalizzate alla valorizzazione e alla promozione del territorio e delle componenti del settore culturale di dimensione territoriale, alla formazione di personale qualificato, incentivi ed investimenti per i settori di produzione culturale;
- g) *Trasporti e reti al servizio dei cittadini e del territorio*, attraverso azioni per lo sviluppo di una Piattaforma logistica campana, il rafforzamento del sistema aeroportuale campano, il rilancio del trasporto regionale e l'adeguamento degli assi di scorrimento extraurbano e della viabilità di interesse provinciale ed interprovinciale;
- h) *Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali*, ambito nel quale la Regione auspica un'azione congiunta tra tutti gli attori istituzionali e locali, per integrare politiche di contrasto della criminalità con azioni volte al conseguimento di una civile convivenza nelle città.

Se si eccettua l'ambito dei *trasporti e delle reti*, dove l'apporto del FSE non è evidente, e forse potrà riguardare interventi formativi rivolti a lavoratori del settore, e per il verso opposto l'ambito *scuola, Università, formazione e lavoro*, dove naturalmente il contributo del POR FSE è prioritario, appare evidente come le azioni del FSE possono contribuire in maniera determinante al conseguimento degli obiettivi della programmazione regionale (vedi il prospetto seguente, dove per ognuno degli ambiti di politica economica e sociale come sopra definiti, sono evidenziate, attraverso l'utilizzo di parole chiave, le principali interazioni con le priorità del FSE).

Diverse priorità del POR, ad esempio, prevedono azioni che investono i settori di attività economica e si pongono l'obiettivo di proporre interventi diretti alle imprese, tra l'altro per favorire il mantenimento occupazionale e lo sviluppo di nuova occupazione, anche replicando interventi che nel precedente periodo di programmazione hanno avuto una buona risposta da parte delle imprese e dei lavoratori. Appaiono quindi significative le ricadute potenziali del PO rispetto all'obiettivo regionale della **Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive**, sotto diversi aspetti; accanto al contributo allo sviluppo che deriverà da tutte le azioni finalizzate alla *formazione e all'innalzamento delle competenze dei lavoratori occupati* nelle imprese, vanno considerati tutti gli interventi che avranno per oggetto il *sostegno all'imprenditorialità e alla creazione di impresa*, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di *accesso al credito*, anche con l'utilizzo degli *strumenti dell'ingegneria finanziaria*. Allo sviluppo delle attività produttive, contribuiranno anche tutti gli interventi che *favoriranno le pari opportunità di genere*, dati i benefici trasversali che ne derivano.

Sempre considerando le azioni del POR, un contributo positivo all'attuazione delle politiche regionali arriverà anche dagli interventi che il FSE attuerà per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, non ultimi quelli che interessano *piani di riconversione e ristrutturazione*; diverse priorità del FSE, inoltre, contribuiscono allo sviluppo della *digitalizzazione delle imprese* e quindi allo sviluppo della SI, mediante azioni formative dei lavoratori, delle aziende e del personale della PA.

Rimanendo in ambiti settoriali, le *attività formative e per la creazione di impresa rivolte ai settori e alle filiere* contribuiranno in maniera indiretta al raggiungimento degli obiettivi definiti dal DEFR in materia di **ambiente**,



agricoltura e territorio e cultura e turismo; il POR FSE attribuisce particolare importanza alle opportunità di sviluppo della green economy, così come alla valorizzazione del patrimonio culturale ed investe risorse non solo per le imprese ed i lavoratori, ma anche per migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione (ad esempio, con interventi di supporto all'innalzamento delle competenze funzionali all'implementazione dei processi di innovazione e della filiera culturale creativa). Inoltre, sul tema del territorio, sono previste priorità nelle selezioni agli interventi che risulteranno coerenti con la strategia di Sviluppo Urbano e delle Aree Interne.

Se si guarda al tema dello **start up e dell'innovazione**, molte priorità del FSE prevedono il ricorso a strumenti premiali per i progetti che sapranno valorizzare il potenziale di eccellenza presente nel territorio regionale, fornendo opportunità di occupazione nell'ambito dell'innovazione tecnologica del sistema della ricerca regionale e dello sviluppo della capacità innovativa delle imprese. Il contributo alla strategia regionale RIS3 è quindi ben presente nell'attuazione del POR FSE, ma il Programma non si limita a questo. Vanno infatti considerati l'insieme degli interventi che interesserà *l'alta formazione e la ricerca, le competenze dei ricercatori, la creazione di reti di collaborazione tra Università, l'integrazione tra i sistemi formativi*, per l'apporto che potranno dare allo sviluppo di nuove conoscenze e competenze.

Anche se meno evidente, le politiche per l'inclusione attiva potranno poi contribuire allo sviluppo dell'*innovazione sociale*, un ambito rispetto al quale andranno evidenziate le effettive ricadute sul territorio.

La programmazione regionale attribuisce molta importanza al tema della **tutela della salute**; anche in questo caso, sono numerose le azioni che il FSE attuerà e che avranno una ricaduta diretta ed indiretta sul raggiungimento dell'obiettivo, innanzitutto mediante la *formazione del personale* e l'aumento delle *competenze della PA* nella gestione dei sistemi. Inoltre, un contributo specifico dovrebbe arrivare anche dalle priorità di investimento del FSE in materia di inclusione attiva, miglioramento dell'accesso ai servizi sociali e sanitari, pari opportunità di genere, per gli interventi che interesseranno *l'offerta di prestazioni socio sanitarie* ed il *sostegno ai nuclei familiari e ai soggetti svantaggiati*.

Infine, nell'attuazione del POR FSE sono prioritari gli interventi per la **sicurezza, la cultura della legalità e le politiche sociali**. Se i bambini e gli anziani saranno destinatari diretti di azioni finalizzate a favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari, i soggetti svantaggiati saranno destinatari anche di molte azioni per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, nell'ambito delle politiche che si attueranno per l'inclusione attiva.

Il POR FSE sarà anche luogo di sperimentazione ed innovazione di interventi per promuovere strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, che mettono al centro dell'attenzione i temi della cultura della legalità e del vivere civile, in particolare nelle aree a più forte rischio di marginalità e di infiltrazione camorristica. Per questo motivo, sono state previste azioni specifiche per la *prevenzione e il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, il sostegno di aziende confiscate alla mafia, il sostegno alla funzione educativa delle famiglie e alla diffusione dei principi della legalità*.

In conclusione, pur considerando come prioritari gli obiettivi tematici propri della programmazione comunitaria, è evidente come l'insieme delle azioni previste dal POR FSE rappresenti un tassello significativo nell'attuazione della strategia regionale più ampia ed alcuni elementi sono già stati proposti:

- gli interventi programmati per i **dottorati, i master di II livello, le scuole di specializzazione e gli assegni di ricerca** concorrono alle politiche per la ricerca e l'innovazione, oltre che a quelle per l'istruzione;
- allo stesso modo, **le Borse di Studio e Azioni di Sostegno** a favore di Studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità, favoriscono



l'inclusione e contribuiscono a ridurre il disagio giovanile, rimuovendo le difficoltà di ordine economico e sociale; allo stesso obiettivo concorrono anche gli interventi per il **sostegno alla costituzione di nuove associazioni e per i Laboratori polivalenti locali dedicati alla aggregazione giovanile, a sostenerne la creatività e alla valorizzazione dei giovani, finalizzati anche alle attività di informazione e di orientamento;**

- ancora, la programmazione di **interventi in favore della prima infanzia, mediante nidi e micronidi**, produrrà effetti significativi anche rispetto alle pari opportunità di genere, all'occupazione ed anche allo sviluppo delle imprese locali.



Interazioni degli ambiti di politica economica e sociale con le priorità d'intervento con il POR Campania FSE 2014-2020

Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazione, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro ed inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	Settori e filiere Imprenditorialità Accesso al credito	Filiere innovative RIS3		Settori e filiere	Politiche attive per il lavoro	Settori e filiere	
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	Settori e filiere Imprenditorialità Accesso al credito	Alta formazione e ricerca		Settori e filiere	Politiche per i giovani	Settori e filiere	
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Politiche per le pari opportunità di genere	Politiche per le pari opportunità di genere	Politiche per le pari opportunità di genere	Settori e filiere	Politiche per le pari opportunità di genere	Settori e filiere	
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	Piani di riconversione e ristrutturazione Creazione di impresa				Politiche attive per il lavoro		
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni					Servizi al lavoro		



Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazioni, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Micro credito Imprese sociali	Innovazione sociale	Politiche di inclusione		Politiche di inclusione		Politiche di inclusione
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale			Politiche sociali				Politiche sociali
9vi - Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo							Politiche per la legalità e la sicurezza
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione pre-scolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione					Dispersione scolastica Tasso di scolarizzazione		
10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	Settori e filiere Società dell'informazione	Dottorati e borse di ricerca Reti di collaborazione della ricerca		Settori e filiere	Accrescimento delle competenze	Settori e filiere	



Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazione, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
10 iv - migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	Società dell'informazione	Integrazione tra sistemi Consolidamento sistema Università			Integrazione tra sistemi Qualificazione offerta		
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	Competenze PA		Competenze PA		Competenze PA		Competenze PA



Le iniziative intraprese

Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazione, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro ed inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione			DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione	DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione	DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione	
8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione			DGR 160 del 19/04/16 Decontribuzione	DGR 114_2016 Centri Polivalenti DGR 87 del 08/03/16 Osservatorio Politiche Giovanili	DGR 114_2016 Centri Polivalenti	DGR 114_2016 Centri Polivalenti
8iv - L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore			DGR n. 25 del 26/01/16 Accordi Territoriali di genere		DGR n. 119 del 22/03/2016 Asilnido		DGR n. 25 del 26/01/16 Accordi Territoriali di genere
8v - L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento							



Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazione, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
8vii - La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati							
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	DGR 114_2016 Centri Polivalenti	DGR 114_2016 Centri Polivalenti	DGR 114_2016 Centri Polivalenti		DGR 114_2016 Centri Polivalenti		DGR 114_2016 Centri Polivalenti
9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse generale			DGR 114_2016 Centri Polivalenti				DGR 114_2016 Centri Polivalenti DGR n. 119 del 22/03/2016 Asili nido
9vi - Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo							Politiche per la legalità e la sicurezza
10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione pre-scolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentono di riprendere l'istruzione e la formazione					DGR 114_2016 Centri Polivalenti		



Priorità di investimento FSE	Politiche individuate dal Documento Economico e Finanziario della Regione Campania						
	Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive	Internazionalizzazione, start up ed innovazione	Tutela della salute	Ambiente, agricoltura e territorio	Scuola, università, formazione e lavoro	Cultura e turismo	Sicurezza, cultura della legalità e politiche sociali
10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite							
10 iv - migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	Società dell'informazione				DGR n. 19 del 17/02/2014 Borse, master, assegni di ricerca e scuola di specializzazione DGR n. 672 del 04/12/15 Borse studenti meritevoli		
11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	DGR n. 721 - 763 FORMEZ		DGR n. 721 - 763 FORMEZ				DGR n. 119 del 22/03/2016 Asili nido